



Cari fratelli, religiosi e laici della Famiglia pavoniana.

1. Scrivo questa lettera al mio ritorno dal **Brasile**. Rendo grazie a Dio per l'esperienza vissuta insieme ai religiosi e ai laici pavoniani di questa terra benedetta. Vorrei sottolineare alcune cose che possono aiutarci a vivere e ad agire come pavoniani nei vari luoghi in cui ci troviamo.
 - a) Gli ultimi tre giorni della mia visita ho partecipato all'**assemblea provinciale** della Famiglia pavoniana. Devo dire che sono rimasto piacevolmente sorpreso dal buon clima, dalla quantità di cose positive che esistono nella Famiglia pavoniana in Brasile. **Apprezzare, sottolineare, valorizzare e ringraziare per gli aspetti positivi** di una realtà ci fa crescere in stima, affetto, fiducia e in definitiva in speranza per il futuro di questa realtà. Questo ci spinge a dedicarci con tutti i nostri sforzi per migliorare questa realtà, ad apprezzare e a valorizzare ciò che c'è di buono e di positivo nelle persone, a smettere di criticarci e di parlare male gli uni degli altri e ad amarci di più come fratelli e sorelle. Questo ci aiuta a crescere nella fraternità e fa crescere in noi la gioia della comune vocazione. Non bisogna nascondere o far finta che non ci siano aspetti migliorabili, si tratta di sottolineare maggiormente il positivo in modo che il negativo diminuisca.
 - b) **Coinvolgimento effettivo e affettivo dei laici nella vita, nella spiritualità e nella missione pavoniana.** I laici sanno bene che il carisma pavoniano è ciò che li unisce e ciò che permette di formare una famiglia con i religiosi: **Famiglia pavoniana, famiglia carismatica, famiglia in missione condivisa.** È degna di lode la dedizione dei laici nelle attività pavoniane, la preoccupazione di ricercare risorse umane ed economiche perché possano continuare a funzionare. Vedo laici che si appassionano al carisma pavoniano, non solo a livello teorico, ma anche a livello pratico. Questo è molto palpabile anche nei luoghi dove non c'è una comunità religiosa ma c'è una missione carismatica. Parlando di **missione specifica e condivisa**, c'è anche in Brasile, come in altri contesti, il rischio che il sacerdote pavoniano eserciti il suo ministero sacerdotale dedicandosi esclusivamente alla celebrazione e all'amministrazione dei sacramenti, preferendo lavorare nelle parrocchie, non preoccupandosi o lasciando ai religiosi laici e ai laici pavoniani le opere sociali in favore dell'educazione, promozione e accompagnamento dei ragazzi, degli adolescenti e dei giovani più bisognosi. Il nostro Padre fondatore era un sacerdote ed esercitava il suo ministero sacerdotale come padre, **educatore** e compagno di viaggio dei ragazzi e dei giovani dell'Istituto di San Barnaba. Attenzione all'omologazione e a pensare che essere prete pavoniano sia come essere prete diocesano o membro di qualsiasi altra Congregazione; il prete pavoniano è colui che esercita il suo ministero in mezzo ai ragazzi e ai giovani più bisognosi. Attenzione ad usare la



Congregazione come mezzo per diventare ordinati sacerdoti, e poi dimenticare il carisma e i giovani che devono essere *per noi "un tesoro prezioso e santo"*, sui quali *"dobbiamo concepire le più belle speranze"*, perché sono *"la vigna prediletta del Signore"*. Ricordiamo che il sottotitolo del Documento dell'ultimo Capitolo generale è: *"Infiammati di amor di Dio, riscopriamo oggi la gioia di camminare insieme ai giovani, diletta vigna del Signore"*. La Famiglia pavoniana esiste, ed è riconosciuta dalla Chiesa, per collaborare all'unica missione che le è stata affidata: evangelizzare (impregnare di vangelo) la realtà **a partire dal carisma ricevuto**.

- c) Realizzazione di **"corsi professionalizzanti"**. Si tratta di corsi in cui i giovani vengono aiutati ad apprendere una professione (taglio e cucito, parrucchiere ed estetista, panetteria e pasticceria, informatica, ecc.) per l'inserimento nel mondo del lavoro (cfr DC 16,2b). Penso che questo sia molto in linea con l'idea del nostro Fondatore ed è molto apprezzato e necessario. In Europa questo viene fatto in alcune scuole professionali.
- d) Tempo che chiamano **"contro turno"**. Essendo previsti due turni scolastici, uno al mattino e uno al pomeriggio, chi va a scuola la mattina viene con noi a mangiare e a fare le attività al pomeriggio. Chi ha lezioni al pomeriggio, fa attività al mattino con noi, mangia e poi va a scuola. Questa attività è molto interessante perché i ragazzi, che sono di classe povera, si alimentano bene e allo stesso tempo si formano ai valori umani, cristiani e civili. Qualcosa di simile, in misura minore, si fa in Italia, Spagna e Colombia nei CAG, nel "dopo scuola", nei laboratori di compiti, nelle parrocchie e nei centri giovanili.
- e) Anche i **sordi** sono destinatari del nostro carisma fin dai tempi del Fondatore. In Italia questo aspetto della missione è stato via via abbandonato, ed è stato ripreso con l'attività della comunità di Saaba in Burkina. In Spagna c'è stata, in passato, qualche piccola attività con alcuni bambini e adolescenti sordi a Salamanca. In Eritrea un gruppo di sordi (giovani e meno giovani) viene accolto e accompagnato. Qualcosa è stato fatto all'inizio anche nelle Filippine. È in Brasile che trovo questo aspetto del carisma più interiorizzato; penso che sia dovuto all'attività del CEAL a Brasília. Ora anche le opere di Belo Horizonte si sono aperte a questo aspetto carismatico. Una cosa molto interessante, e credo molto pavoniana, è l'attenzione e la cura dei bambini e dei giovani **autistici** che viene portato avanti dal CEAL Ludovico Pavoni a Brasília.
- f) Secondo il nostro Padre fondatore, nell'educazione dei ragazzi e dei giovani si dovrebbe usare il binomio **ragione e religione**. In Brasile come in altre parti (Colombia, Messico, Filippine, Eritrea, Burkina...) questa è una realtà. In Europa (Spagna e Italia) è più difficile entrare in questa logica. Ricordiamo quanto dice il Documento dell'ultimo Capitolo generale al numero 16: *«Nel tempo attuale di secolarizzazione, si riproponga l'educazione alla fede come elemento indispensabile e carismatico»* (4). *«Predisporre e attuare, in tutte le nostre realtà educative, un progetto sistematico di educazione ai valori e alla fede»* (4b).

Questi e altri aspetti positivi che ho riscontrato in Brasile mi incoraggiano a guardare al futuro con speranza, sapendo che ciò che noi religiosi e laici uniti non possiamo fare, lo farà il Signore che non abbandona mai una sua opera.

- 2. Il 1° dicembre nel rito romano inizia il tempo liturgico dell'**Avvento**, mentre in quello ambrosiano sono già alla terza domenica di Avvento. È un tempo di **attesa attiva**, un tempo di **speranza**. Un tempo di preparazione dei nostri cuori, dei cuori della nostra Famiglia

pavoniana perché in essa nasca il Signore e così possa donarlo al mondo intero. A proposito di speranza, il 24 dicembre il Papa aprirà la porta santa della Basilica di San Pietro, dando inizio all'**Anno Santo**. Anche noi siamo chiamati ad essere **pellegrini e portatori di speranza**. La speranza non delude (Rm 5,5) dice il titolo della Bolla che indice l'Anno giubilare. La speranza non delude, perché si fonda su Dio che non abbandona né cessa di amare le sue creature. Cerchiamo di essere portatori di speranza e non portatori di pessimismo per tutte le persone che incontriamo sul cammino della nostra vita.

3. L'8 dicembre si celebra la solennità dell'**Immacolata Concezione**. Il nostro Fondatore ci ha affidato alla Vergine Immacolata. Lei è per noi un modello di cristiana, di discepola, di madre. Lei ci indica il Figlio, che noi seguiamo con il cuore del Pavoni. In questo giorno i fratelli di voti perpetui rinnovano i loro voti devozionalmente, i fratelli di voti temporanei rinnovano i loro voti per un altro anno, i laici aggregati e associati rinnovano le loro promesse. Quest'anno abbiamo la gioia di celebrare la professione perpetua dei fratelli Héctor López Paez (a Madrid) e di Ernesto Camarena Baez (a Brescia); alcuni giorni dopo saranno ordinati diaconi. Ringraziamo Dio per questi fratelli che dicono definitivamente "sì" a Dio con il cuore del Pavoni. Chiediamo per loro la grazia della fedeltà e della perseveranza.
4. Il giorno 25 celebriamo la **Natività del Signore**. Dio si incarna, si fa uomo, per permettere all'uomo di aspirare a partecipare alla divinità di Dio. Questa celebrazione ci ricorda che il movimento del nostro Dio è sempre **verso il basso**, si abbassa per amore dell'uomo. Celebrare il Natale è essere pronti a fare della nostra vita un **movimento discendente**, ad abbassarci ad adorare e servire Dio nelle persone più bisognose che incontriamo, a partire dai fratelli della comunità, dai membri della nostra famiglia (la carità inizia in casa) e proseguendo con i ragazzi e i giovani che incontriamo nel nostro cammino quotidiano.
5. L'arrivo nelle nostre comunità in Spagna e in Italia di giovani di nazionalità nigeriana ci ha invitato a discernere ciò che lo Spirito sta soffiando in noi in questo momento della nostra storia. Insieme ai Provinciali abbiamo deciso di iniziare una **presenza pavoniana in Nigeria**. All'inizio saremo ospitati dai religiosi somaschi, fino a quando non conosceremo meglio la realtà e vedremo dove in quella nazione potremo stabilirci. Sarà una comunità di formazione dove i giovani potranno fare un cammino di discernimento senza dover venire in Europa. Per il momento la comunità sarà composta da due religiosi, uno della Provincia italiana e uno della Provincia spagnola. La Provincia del Brasile ha per il momento più difficoltà ad aderire; chissà se in futuro ci riuscirà. Spero che col tempo se ne possa aggiungere uno dalle Filippine o da un'altra circoscrizione, in modo che diventi una comunità di tre persone. La prospettiva è che la presenza possa iniziare a marzo; per il momento sono in corso i preparativi. Informeremo a poco a poco.

6. Agenda del mese

- 1: Inizia il tempo liturgico dell'Avvento
- 1-26: Visiterò le comunità della Spagna
- 8: Solennità dell'Immacolata Concezione. Ogni comunità la celebra a livello locale con varie iniziative. In questo giorno rinnoveranno la loro professione religiosa: 1 fratello dell'Eritrea, 3 fratelli del Brasile, 2 della Colombia, 5 dell'Italia, 2 delle Filippine, 1 del Messico, 4 del Burkina Faso.
- 8: 177° anniversario di fondazione della Congregazione

- 8: Professione perpetua di Héctor López Paez nella parrocchia “Santísimo Cristo de la Guía y San Juan de Sahagún” di Vicálvaro (Madrid)
- 8: Professione perpetua di Ernesto Camarena Baez nella parrocchia “Maria Immacolata” di Brescia
- 12: Ordinazione diaconale di Héctor López Paez nella parrocchia “Santísimo Cristo de la Guía y San Juan de Sahagún” di Vicálvaro (Madrid)
- 12: Fr. Bruno Paoli ritorna dalle Filippine; a gennaio entrerà a far parte della comunità di Atotonilco in Messico
- 14: Ordinazione diaconale di Ernesto Camarena Baez nella parrocchia “Maria Immacolata” di Brescia
- 16: Inizia la novena di Natale
- 25: Natività del Signore
- 27-5 gennaio: trascorrerò alcuni giorni con la mia famiglia in Spagna.

Buon Avvento, Buon giorno dell'Immacolata Concezione, Buon Natale e Buon Anno a tutti. La Vergine Immacolata, nostra cara Madre e il nostro santo Fondatore, Lodovico Pavoni, accompagni e protegga il cammino della nostra famiglia. Continuiamo a pregare per i malati, religiosi o laici, che si affidano sempre alle nostre preghiere.

p. Ricardo Pinilla Collantes

Tradate, 30 novembre 2024